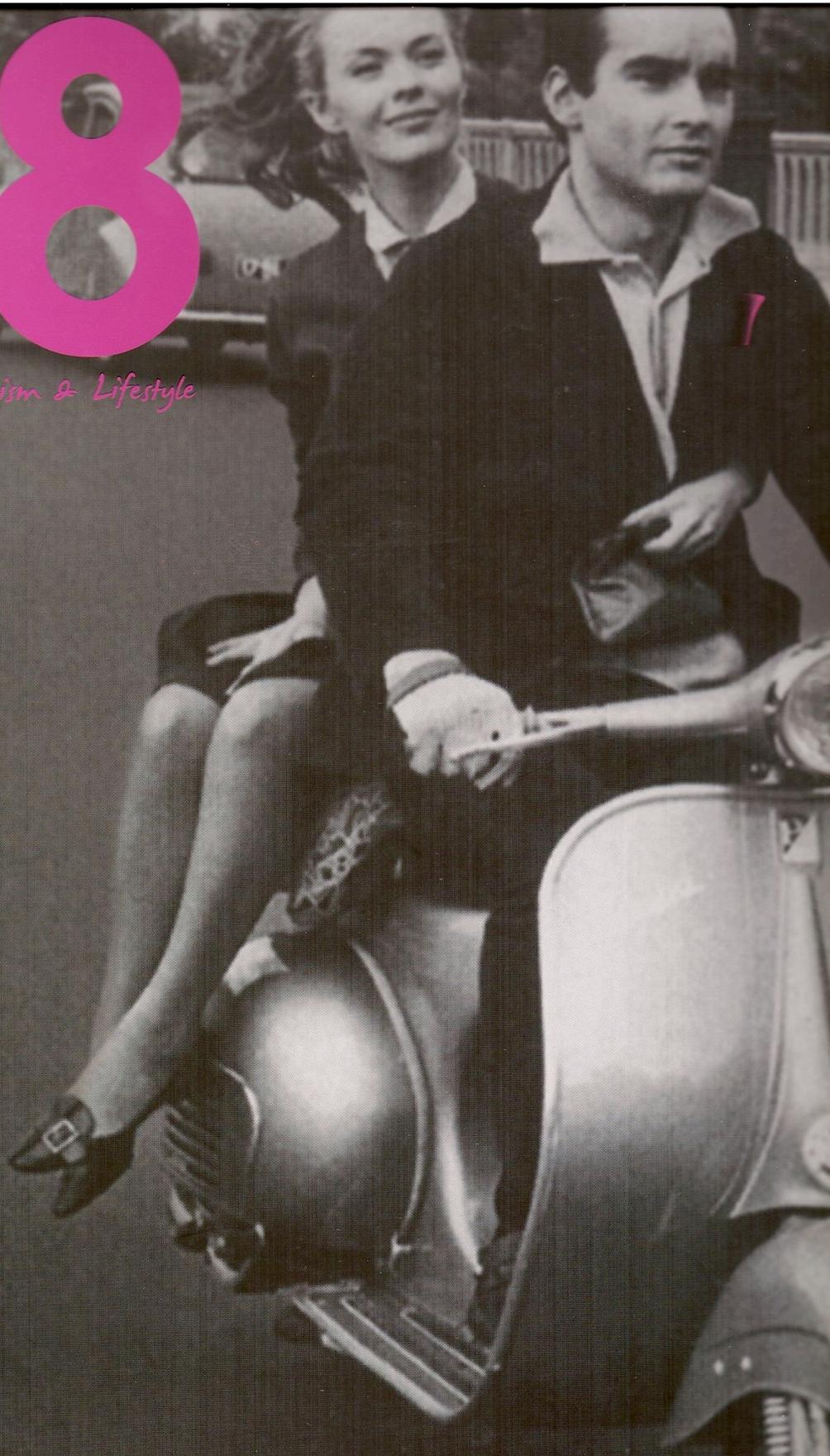


18

Golf Tourism & Lifestyle



NEL CUORE DELLE DOLOMITI LUCANE CON LA TESTA PER ARIA

di Isa Grassano

Da bambina sognavo di essere come Peter Pan. Di indossare un costume verde e di staccarmi dal suolo, per guardare il mondo e le persone dall'alto. Ma nonostante la mia fervida fantasia e le mie innumerevoli prove, non sono mai riuscita a spiccare il volo. Fino a quando ho scoperto il "Volo dell'Angelo", un "viaggio" speciale e per di più nella mia terra d'origine: la Basilicata (l'impianto è unico in Italia ed ha un record di lunghezza in Europa). Qui, nel cuore delle Dolomiti lucane (così dette perché ricordano le ben più blasonate vette del nord, pur con un'altezza di soli mille metri), tra Castelmezzano e Pietrapertosa, due paesi appollaiati su costoni rocciosi posti uno di fronte all'altro, ci si può lanciare nel vuoto, lungo un cavo d'acciaio (agganciati in tutta sicurezza). Impossibile lasciarmi sfuggire l'occasione. Così approfitto di un ritorno nella mia terra natia (il mio paese dista pochi chilometri dai due borghi), per questa nuova avventura, a metà tra natura e sport estremo. Arrivo a Castelmezzano, uno dei punti di partenza, di buon mattino e, nel frattempo, mi godo il panorama dei bizzarri picchi rocciosi che la fantasia popolare ha ribattezzato "la Civetta", "il Gufo", "l'Aquila Reale", "la Bocca del Leone", per la particolare conformazione che riporta davvero ai rapaci o ai felini (è il risultato conseguito dall'agire degli agenti atmosferici sulle rocce arenarie). Lungo la strada, in alto, intravedo il lungo filo (ho letto che misura 1452 metri) sospeso nel cielo, sopra una gola profonda. Dal finestrino aperto riecheggiano le urla liberatorie e cariche di adrenalina di chi già vola, sfiorando i 120 chilometri orari: «O mio Diooooo». «Che spettacolooo». «Stupendooo». Comincio ad avvertire un po' di ansia. La profondità della valle (450 metri di altezza), nonostante il giallo squillante delle ginestre a punteggiare rocce e precipizi, mi mette addosso quel tantino di paura. Meglio

prima fare una passeggiata alla scoperta dei luoghi. Il borgo, da tempo inserito tra quelli più belli d'Italia, è adagiato ad una parete di guglie e picchi. La leggenda vuole che il primo nucleo urbano sia stato fondato da Paolino, un pastore deciso a nascondersi tra le montagne per sfuggire alle frequenti incursioni saracene. E la radice latina del nome, "Castrum", ne indica proprio un luogo fortificato. Tuttora, mantiene l'originale impianto medievale e da alcuni anni è inserito tra i "borghi più belli d'Italia". Un titolo meritato, visto che il centro storico è davvero caratteristico nel suo insieme. Il mio sguardo viene rapito dal dedalo di scalinate che sembrano ritagliate con le forbici su un foglio di carta, dalle case arroccate, dai balconi fioriti. Le pietre bianche delle abitazioni riflettono la luce dei lampioni che non sono ancora spenti e, come in un grande presepe, disegnano i percorsi pedonali che si snodano tra le strette viuzze. Nella parte più alta, i ruderi della cinta muraria e dell'antico castello di Castrum Medianum, sovrastano tutto il borgo (vi si arriva con una particolare scaletta scavata nella roccia). È così ben inserito nella scenografia naturale da sembrare quasi finto, messo lì solo per farsi fotografare. Guardo ancora in alto, sul "filo" continuano a sfrecciare tanti "supereroi" (una media di 150 persone al giorno, di qualsiasi età). Manco solo io e mi avvio per la base di partenza (non si trova nel centro abitato, ma nelle immediate vicinanze; un servizio navetta



IL VOLO

Il "Volo dell'Angelo" (realizzato nell'ambito del Programma Integrato Territoriale, dalla Comunità Montana Alto Basento e dai Comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa), si può provare su due linee differenti il cui dislivello è rispettivamente di 118 e 130 metri. La prima, detta di San Martino, parte da Pietrapertosa (quota di partenza 1020 mt) e arriva a Castelmezzano (quota di arrivo 859 mt) dopo aver percorso 1415 mt raggiungendo una velocità massima di 110 Km/h; la linea Paschiere, invece, permette di lanciarsi da Castelmezzano (quota di partenza 1019 mt) e arrivare a Pietrapertosa (quota di arrivo 888 mt) toccando i 120 Km/h su una distanza di 1452 metri! Si può volare tutti i giorni, escluso il lunedì, da sabato 27 giugno, fino a domenica 13 settembre. È consigliabile la prenotazione su www.volodelangelo.com.

conduce nei pressi e poi occorre fare una passeggiata di circa venti minuti che è un po' faticosa ma a contatto con una natura incontaminata, tra roverelle e peri selvatici). Il momento più difficile è quello dell'imbragatura. Aspetto il mio turno, mentre sento il cuore accelerare i suoi battiti. Giovani ed esperti addetti mi aiutano ad indossare una sorta di "grembiule" colorato, il casco e gli occhiali, poi mi avvio con un grosso pezzo di metallo (che sarà l'unico aggancio con il cavo di acciaio), fino alla pedana di lancio. Tutto pronto. L'adrenalina è alle stelle. La tachicardia pure. Mi appendono, in posizione orizzontale, come una sorta di salame, e via, si parte. Finalmente ho la testa tra le nuvole come Peter Pan. Mi sento leggera e avverto un forte senso di libertà. Mi guardo intorno, un'occhiata in basso verso la conca, formata da una serie di quinte boschive che ondeggiavano come un capriccioso mare verde, e verso le stradine sui cui le auto sembrano muoversi come formichine. Di fronte il punto di arrivo, Pietrapertosa (il nome deriva da una roccia forata, detta in dialetto "pertusa") che sembra un cappello di luce sulla nuca della montagna. Ovunque un paesaggio lunare, in cui la natura si fonde con l'opera dell'uomo. Un'esperienza che coinvolge totalmente. Un minuto e mezzo, tanto dura il "brivido

felice, il mio sogno si è realizzato, anche se le gambe continuano a tremarmi per un bel po', non so se più per l'emozione o per lo spavento (ci vuole una buona dose di coraggio). La prossima volta che torno in Basilicata mi sa che opterò per qualcosa di un tantino più tranquillo. Magari una lezione per imparare a giocare a golf. A Metaponto, ho scoperto, che hanno, da qualche anno, inaugurato un bellissimo campo da golf (www.rivadeitessali.it/club), tra la pineta secolare che costeggia le spiagge dorate della costa jonica e le pendici collinose dell'entroterra. Qui a "volare" sono solo le palline sul green.

IL PARCO NATURALE GALLIPOLI COGNATO

Non siete temerari? Allora potete dedicarvi al birdwatching, all'interno del Parco Naturale di Gallipoli Cognato. I più fortunati riusciranno anche ad ammirare la rarissima cicogna nera, i più sfortunati dovranno accontentarsi di ascoltarne il verso in uno dei tanti laboratori didattici all'interno del parco. E poi è possibile fare passeggiate lungo i numerosi sentieri che permettono di vivere un rapporto ravvicinato con la natura. Ovunque si ritrova il piacere della lentezza, su mulattiere che si perdono fra boschi di castagno trafitti da raggi di polvere d'oro, si inerpicano fra cerri centenari e odorosi tigli, si avvicinano alla Linaria Dalmatica con i suoi fiorellini gialli (una pianta rara in Italia), sfiorano torrenti e ruscelli pazzereelli.
www.parcogallipolicognato.it